

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI UDINE
(2021 – 2023)**

**Predisposto dal RPCT e per delibera Consiglio
in data 01.03.2021**

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	<i>Pag.</i>	3
PREMESSE	<i>Pag.</i>	5
SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC	<i>Pag.</i>	5
GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021-2023	<i>Pag.</i>	6
CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO : L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE	<i>Pag.</i>	7
CONTESTO INTERNO : L'ORGANIZZAZIONE	<i>Pag.</i>	7
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC	<i>Pag.</i>	8
PUBBLICAZIONE DEL PTPC	<i>Pag.</i>	8
SOGGETTI COINVOLTI DEL PTPC	<i>Pag.</i>	8
LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	<i>Pag.</i>	10
SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ	<i>Pag.</i>	14
ALLEGATI	<i>Pag.</i>	17

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (d'ora in poi anche "PTPCT 2021 - 2023" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all' art. 5 co.2 del D. Lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6, del D.Lgs n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

- Determinazione n. 1134 del 08/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 Giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione”
- Delibera ANAC n. 1064/2019 del 13/11/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. La politica dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2016, attraverso il presente programma individua per il triennio 2021 – 2023, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Dipendenti e Collaboratori dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa;
- Stakeholders, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine; l'ente ha da sempre incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori d'interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono via web.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;

- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III), dall' Aggiornamento al PNA 2018, dal PNA 2019 nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Udine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Udine approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 06.04.2016 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani deliberato dal CNI nella seduta del 09.04.2014

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Udine ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

L'Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali i professionisti iscritti e tutti i soggetti – pubblici o privati – che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2021 - 2023

L'Ordine, anche per il triennio 2021 – 2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 01.03.2021 ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale :

1. Doppio livello di Prevenzione

Il “doppio livello di Prevenzione” ha nella sostanza rappresentato un valido strumento di interazione e coordinamento tra gli Ordini e il CNI. L'Ordine si impegnerà a mantenere costante il dialogo con il CNI e il Responsabile Unico Nazionale.

2. Controllo e monitoraggio

L'attività di controllo e monitoraggio, come già indicato nel PTPCTI 2015-2017, rappresenta attività strumentale al perseguimento degli obiettivi anti-corruzione e presidio irrinunciabile al corretto svolgimento della programmazione.

3. Cultura dell'etica e della legalità

L'Ordine ritiene che la diffusione della cultura dell'etica e della legalità rappresenti il primo essenziale passo verso la comprensione della normativa anticorruzione e trasparenza e, conseguentemente, verso la sua conformità. Tale convincimento ha rappresentato un punto di forza della politica anticorruzione posta in essere dal 2016 e si appresta ad essere ugualmente per il triennio di riferimento uno strumento irrinunciabile.

4. Formazione

L'Ordine ritiene di fondamentale importanza la formazione, e continuerà a porre massima attenzione nel rendere partecipi i dipendenti nel coinvolgimento del Piano per la Prevenzione della Corruzione, promuovendo la sua conoscenza tramite incontri formativi con il Responsabile per la Trasparenza e i suoi collaboratori.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Udine valuterà lo schema del presente PTPC entro e non oltre il 31 Marzo 2021.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2021 – 2023; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza.

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI in materia di trasparenza.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 18 Luglio 2017, nella figura del Consigliere Ing. Fabbro, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Collaboratori del RPCT

Il Consiglio dell'Ordine con delibera del 13 Gennaio 2016, ha individuato due collaboratori a supporto del ruolo di RPCT.

La prima, nella figura del sig. Medeot, contribuisce nelle attività di elaborazione di metodologie e schemi da utilizzare oltre al supporto operativo nella predisposizione della sezione trasparenza in ottemperanza al D.Lgs. 33/2013.

Il secondo, nella figura del prof. Coen, offre il proprio contributo nelle attività di informativa su normativa e interpretazioni o chiarimenti in merito a quesiti di carattere legale.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nella figura del funzionario CNI Dott.ssa Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal RPCT.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il Consiglio non ha ancora individuato un Responsabile che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016, in quanto l'Ordine ritiene che al momento nessuna delle sue attività operative rientri tra quelle di stazione appaltante.

DPO (Data Protection Officer)

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Udine, a seguito di procedura di affidamento, ha proceduto alla nuova nomina del proprio Data Protection Officer nella persona dell'avv. Alessandro Pezzot.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

Premessa

Nel rimandare integralmente agli obiettivi strategici adottati dall'Ordine e sopra richiamati, resta inteso che il Consiglio, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, attribuisce priorità assoluta alla definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo". In considerazione dell'incidenza di tale nuovo approccio, e dell'approccio del "doppio livello di prevenzione" in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ingegneri, l'Ordine si riserva di aggiornare tale piano in un secondo momento, integrandolo con il Piano Triennial del Consiglio Nazionale Ingegneri.

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e negli Aggiornamenti successivi.

Fase 1 – Contesto esterno e interno di riferimento

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Udine disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di Udine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento, pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti Generali".

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'Ordine ha istituito al suo interno due tipologie di Commissioni: Commissioni Consiliari e Commissioni Consultive.

Le prime sono composte da soli membri appartenenti al consiglio dell'Ordine, mentre le seconde sono composte da colleghi che volontariamente offrono il loro contributo alle attività dell'Ordine.

Le Commissioni sono organi consultivi ed operativi del Consiglio dell'Ordine istituite al fine di poter sviluppare attività utili alla professione di ingegnere e allo sviluppo del territorio, esse operano per richiesta e su mandato dello stesso svolgendo i seguenti compiti: forniscono consulenza al Consiglio anche con lo studio e l'approfondimento di Leggi e Norme; esaminano ed effettuano proposte riguardanti le problematiche delle prestazioni professionali; affiancano il Consiglio nell'approfondimento di tematiche specifiche; svolgono operazioni preparatorie all'attività istituzionale; affiancano l'Ordine nei rapporti con i propri iscritti e con l'esterno; curano l'organizzazione di eventi quali incontri culturali, riunioni, convegni, congressi, corsi di approfondimento, visite a luoghi di interesse.

Per lo svolgimento delle attività operative, invece, presso l'Ordine sono impiegati n. 3 dipendenti sotto la direzione del Presidente.

Fase 2 - Identificazione e Mappatura dei processi interni

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressioni di carriera
<p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica• Procedure ristrette• Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D- Area provvedimenti amministrativi Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazione• Trasferimenti
<p>Area E – Attività specifiche dell'Ordine Processi</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo a quelli già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

In questa fase si è andati a identificare e descrivere i processi interni più sensibili ad eventuali eventi di rischio: si è utilizzata una rappresentazione semplificata, in ottemperanza al principio di approccio flessibile e contestualizzato evidenziato dal PNA 2019.

Fase 2 - Analisi e Individuazione dei Responsabili di processo

In conformità alla metodologia del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 2 al presente PTPC (Elenco degli obblighi di pubblicazione e Responsabili 2021 – PTPC 2021-2023) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2021, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato in Consiglio il 06.04.2016 e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 3 (Identificazione degli eventi rischiosi 2021 – PTPC 2021 – 2023). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua
L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine, visto il "Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale", le "Linee di indirizzo del regolamento per l'aggiornamento professionale" e i correlati documenti emessi dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha predisposto le "Istruzioni operative per la proposta e la cooperazione all'organizzazione di un evento formativo" e i relativi allegati (Mod.Form. 01-02-03-04), approvate dal Consiglio dell'Ordine in data 20/03/2014 e che dovranno essere rispettate in ogni loro parte (allegati compresi) da qualsivoglia Soggetto/Ente (fatti salvi quelli accreditati presso il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ai sensi del Regolamento in precedenza citato) che intenda proporre a questo Ordine provinciale un evento formativo valido per il riconoscimento dei CFP agli ingegneri.

La commissione Formazione si occupa del coordinamento delle attività di formazione proposte dalle commissioni consultive, inoltre valuta le richieste di soggetti terzi che intendono organizzare eventi formativi in cooperazione con l'Ordine che prevedono l'assegnazione di CFP.

- **Processo di opinamento delle parcelle**

A seguito del D.L. 24 gennaio 2012 n. 1 (convertito in legge dalla L. 27/2012) con il quale sono state abrogate tutte le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, l'Ordine non dispone più di alcun criterio tariffario a cui potersi riferire per rilasciare pareri di conformità e/o congruità. Con i nuovi indirizzi normativi i compensi professionali si basano sostanzialmente sul principio della libera contrattazione tra le parti. Resta saldo il principio sancito dall'art. 2233 del c.c. circa il "compenso adeguato all'importanza dell'opera e al decoro della professione". Principio richiamato anche dal nostro Codice Deontologico (ultimo aggiornamento approvato con delibera del CNI nella seduta del 9 Aprile 2014) art. 11.3 .

Lo stesso Codice Deontologico all'art. 15.3 cita: "E' sanzionabile disciplinarmente la pattuizione di compensi manifestamente inadeguati alla prestazione da svolgere. In caso di accettazione di incarichi con corrispettivo che si presuma anormalmente basso, l'ingegnere potrà essere chiamato a dimostrare il rispetto dei principi di efficienza e qualità della prestazione."

Successivamente all'abrogazione delle Tariffe Professionali il Legislatore ha emanato i seguenti decreti:

- D.M. n°140 del 20 luglio 2012 (Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un Organo Giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della Giustizia).

- D.M. n. 143 del 31 ottobre 2012 (Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria.)

Va chiarito che questi due riferimenti normativi non sono affatto tariffe professionali ma costituiscono rispettivamente strumenti affidati al Giudice per la liquidazione dei compensi in caso di contenzioso tra le parti e al Rup per la predisposizione dei corrispettivi da porre a base di gara nei Lavori Pubblici.

In questo scenario la Commissione Parcelle si trova attualmente ad operare, non vistando più parcelle per conformità/congruità a Tariffa, in quanto non esiste più una tariffa di riferimento, ma rilasciando, su richiesta degli iscritti o dei committenti, pareri ai sensi dell'art. 5, comma 3 L. 1935 del 24.05.1923-Tutela del Titolo e dell'Esercizio della Professione degli Ingegneri e degli Architetti- che testualmente cita : .. "da , a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese").

In pratica la Commissione Parcella attualmente rilascia pareri di rispondenza o meno ai parametri di cui ai sopra citati DM.

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

La commissione Terne sulla base delle richieste di amministrazioni e privati, si occupa della segnalazione di terne di professionisti scelti tra gli iscritti. La scelta si basa su criteri di rotazione e attinenza del curriculum.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Udine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Dipendenti dell' Ufficio Segreteria

I dipendenti dell'Ufficio Segreteria dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento e alla trasmissione dei dati al responsabile della pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente. Nello specifico, i dipendenti dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente

I dipendenti dell'ufficio collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Dipendenti
Ufficio segreteria	Dott.ssa Cecon, Dott.ssa Pupin , Dott. Martini

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta la seguente iniziativa:

- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, mantiene un dialogo costante finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2021) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi all'Ufficio Segreteria o direttamente al Responsabile per la Trasparenza, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Udine è il Responsabile per la Trasparenza.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Responsabile per la Trasparenza secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2021 – 2023 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI UDINE

1. Allegato “Mappatura dei Processi interni 2021 – PTPC 2021 - 2023”
2. Allegato “Elenco degli obblighi di pubblicazione e Responsabili” 2021 – PTPC 2021 - 2023”
3. Allegato “Identificazione degli eventi rischiosi 2021 – PTPC 2021 - 2023”
4. Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Udine”
5. Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Udine”